

L'uomo, un ex guardia giurata, si era fatto consegnare 20mila euro dal pensionato che gli aveva chiesto in prestito mille euro per le visite mediche



## Interessi al 2.000 per cento. Arrestato usuraio a Crotone

**Crotone.** Un pensionato invalido civile di 60 anni non aveva i soldi per le visite mediche, quindi s'era rivolto a un conoscente chiedendogli poche centinaia di euro. Era convinto fosse un prestito tra amici, avrebbe restituito tutto appena possibile. Invece Agostino Frisenda, 54 anni, ex guardia giurata, incensurato, a fronte dei mille euro ceduti al sessantenne ne voleva indietro 20mila. Almeno così hanno ricostruito i carabinieri di Crotone che ieri hanno arrestato in flagranza di reato l'uomo residente nella cittadina pitagorica. Le manette sono scattate in chiusura dell'inchiesta avviata in seguito alla denuncia della vittima.

Secondo l'accusa l'ex guardia giurata, dopo essersi fatto restituire la cifra iniziale e 800 euro d'interessi, con minacce e aggressioni verbali sarebbe riuscito a farsi consegnare dal pensionato assegni per 20mila euro. Quindi un interesse del duemila per cento rispetto alla cifra inizialmente prestata al malcapitato che a inizio agosto, disperato, ha trovato il coraggio di rivolgersi ai carabinieri raccontando le pretese, le minacce e le costrizioni che avrebbe subito dal conoscente, compresa la promessa di usare un'arma da fuoco contro di lui. L'indagine portata avanti dalla procura crotone con intercettazioni, controlli e pedinamenti, s'è

conclusa pochi giorni fa, in seguito all'ennesimo incontro tra il pensionato e Frisenda. In quella occasione è avvenuta una nuova consegna di denaro, con l'invalido che ha consegnato 500 euro in contanti. In quel momento è scattato il blitz dei militari che hanno controllato il presunto usuraio trovandogli in tasca le banconote appena ricevute. Contestualmente altri carabinieri hanno perquisito l'abitazione di Frisenda individuando gli assegni a firma della vittima e una pistola calibro 9, con 50 cartucce. L'ex guardia giurata è stata arrestata e ora si trova ai domiciliari.

Domenico Marino

# Palinuro, dispersi 3 sub in grotta

## Ricerche difficili a 50 metri di profondità. Speranze minime

VALERIA CHIANESE  
SALERNO

Salerno

Tragica spedizione subacquea ieri nelle acque antistanti Palinuro, sulle coste del Cilento: tre sub risultano dispersi durante un'immersione di esplorazione nelle grotte in località Ribatto, nei pressi di Cala Fentente. I tre erano partiti in mattinata con una barca del Centro Diving Mauro Sub a bordo della quale c'erano 12 persone. Una volta arrivati alla grotta, ha raccontato uno dei partecipanti, i 12 sub si sono divisi: solo Mauro Cammardella, Mauro Tancredi e Silvio Anzola sono andati in quello che è considerato il punto più pericoloso e profondo. Cammardella e Tancredi sono due sub molto esperti: il primo oltre ad essere titolare del Centro Diving è istruttore, Tancredi è assistente istruttore. I tre uomini non sono più riemersi, ma potrebbero aver trovato rifugio in una bolla d'aria della "Grotta della Scaletta", una parete che scende a picco fino a circa 50 metri. L'imboccatura si trova a 12 metri. Dall'ingresso parte una galleria con dimensioni medie di 1-2 metri circa, che si inoltra in orizzontale. A 10 metri parte un pozzo praticamente verticale irregolare sino a spaccature quasi impraticabili. La grotta, a 50 metri di profondità, solitamente

**I tre uomini erano considerati esperti e facevano parte di una comitiva di dodici persone. Il sindaco: forse rifugiati all'interno di una bolla d'aria**

non è meta di immersioni perché troppo profonda. È stato chiamato anche un nucleo di speleologi dei vigili del fuoco per cercare i tre sub. Quel che, dunque, ora è certo è l'incredulità di come tutto questo possa essere successo a due sub molto esperti. Mauro Cammardella è solito immergersi ogni giorno, anche nei periodi freddi. Il suo centro diving, "Mauro sub", vanta cinque stelle e lui stesso è istruttore Padi, Cmas e Dan: vale a dire l'opposto di uno sprovvoduto. Stesso discorso per Mauro Tancredi che nel centro diving è aiuto istruttore. C'è poi Silvio Anzola, originario di Parma ma che da tempo vive a Milano. L'ingegnere di 59

anni ha una grande passione per le immersioni. Pochi giorni fa, lo scorso 16 agosto, era stato lui, insieme al suo amico Cammardella, ad accompagnare la figlia nel suo battesimo subacqueo. Su Facebook le foto di quel momento, di «incredibile felicità». «Può essere successo di tutto», dice sulla banchina del porto di Palinuro chi quei fondali li conosce benissimo. È Fabio Barbieri, 61 anni, genovese, dal 1983 a Palinuro, sub esperto al punto da aver mappato per primo il cunicolo della "Scaletta" nel quale sarebbero rimasti intrappolati i tre sub. Il cunicolo, lungo 16 metri e alto appena un metro e venti, non è per principianti. Ieri, quando è arrivato l'os, la Capitaneria di Porto gli ha chiesto di immergersi ma, racconta, «l'acqua era torbida, non sono riuscito a vedere nulla». «Quel cunicolo non è affatto semplice da attraversare - spiega - sia per la strettezza che per il fondo limaccioso. Ai tre sub può essere accaduto di tutto: un inconveniente tecnico, un malore o una fase di affanno». Ma c'è chi qualche speranza di ritrovarli in vita ancora ce l'ha. È il sindaco di Palinuro-Centola, Carmelo Stanzola: «All'interno della grotta c'è una bolla d'aria nella quale potrebbero essersi rifugiati, quindi potrebbero essere ancora vivi».



Nella foto d'archivio, il luogo della tragedia del mare (Ansa)



Rimozione di lastre d'amianto

## Ambiente. Amianto, venti tonnellate inquinano il Parco del Conero

PAOLO FERRARIO  
MILANO

Venti tonnellate di lastre di amianto, nascoste dalla folta vegetazione, sono state ritrovate dagli agenti del Corpo forestale dello Stato in un'area attigua al Parco regionale del Conero, in provincia di Ancona. La scoperta è stata effettuata nei pressi di un fosso di scolo di acque piovane presso la zona industriale di Numana. «Subito dopo la scoperta - si legge in una nota della Forestale - sono stati effettuati i necessari campionamenti ed analisi con il supporto del Dipartimento provinciale dell'Arpa di Ancona, a seguito delle quali si è accertato che l'ingente quantitativo di materiale era amianto del tipo crisotilo, dannosissimo per la salute umana e per l'ambiente, anche in considerazione del fatto che le lastre risultavano usurate e le fibre avevano già contaminato il terreno». In base al Codice dell'ambiente, la procura della Repubblica di Ancona ha aperto un fascicolo di indagine a carico di ignoti per i reati di abbandono e gestione non autorizzata di

rifiuti pericolosi. Secondo il Corpo forestale, «solo una ditta abusiva avrebbe potuto prelevare una simile quantità di materiale pericoloso senza lasciarne traccia nella documentazione contabile», ed è dunque possibile che l'azienda si sia servita di «manodopera clandestina, violando anche le leggi sulla sicurezza sul lavoro». Sul terreno contaminato

**Le ha scoperte il Corpo forestale. Bonanni (Ona): «In Italia discariche esaurite»**

è in corso la bonifica a cura della Società Autostrade, proprietaria del terreno, «che si è fatta carico anche delle spese per la rimozione del carico». Se verranno individuati, i responsabili dello «scempio ambientale» rischiano una condanna da sei mesi a due anni di reclusione e un'ammenda fra 2.600 e 26mila euro. «Purtroppo - ricorda il presidente dell'Os-

servatorio nazionale amianto, Ezio Bonanni - non siamo di fronte a un caso isolato, ma a una prassi che, in certi territori, come la Campania, è pressoché quotidiana. Per fortuna, non tutti i ritrovamenti sono di questa entità ma, da una nostra indagine, è emerso che in Italia c'è almeno un milione di microsititi contaminati da amianto e altri 34mila di dimensioni maggiori». Per contrastare la dispersione dell'amianto nell'ambiente, il presidente dell'Ona rilancia la proposta di «eliminare almeno un po' della burocrazia» che sovrintende le operazioni di smaltimento. «Smaltire quattro metri quadrati di amianto - spiega Bonanni - tra perizie, permessi e ditte specializzate può costare anche 2mila euro. È troppo. Almeno fino a 20 metri quadri la burocrazia andrebbe, se non eliminata, almeno fortemente ridotta». Un altro problema tutto italiano, prosegue il presidente dell'Ona, è la carenza di discariche per l'amianto, dato che, quelle esistenti, «sono quasi del tutto esaurite». Gran parte del materiale da smaltire, viene così inviato in Germania, con costi aggiuntivi.

La rete dei 244 piccoli Comuni promuove il territorio con un ricco calendario di iniziative e vuole diventare luogo di «destinazione»

STEFANO PASTA

Nell'estate record del turismo in Italia (+10%), aumentano nettamente anche le presenze nei Borghi autentici d'Italia, la rete che annovera 244 piccole comunità «dell'Italia speciale che ce la vuole fare», come dice lo slogan di quest'anno. È un susseguirsi di concerti, degustazioni e iniziative culturali che animano l'intero Stivale. Tra i tanti appuntamenti, il corteo storico medievale che domani attraverserà le strade di Scurocola Marsicana, in provincia dell'Aquila, e soprattutto la Notte della Taranta, il 27 agosto, a Melpignano dove sono attesi 150mila turisti da tutta Europa: erano solo 5mila nel 1999. È l'emblema di come la valorizzazione di una tradizione, la pizzica salentina, rilanciata con un occhio di riguardo ai giovani, ha trasformato l'economia locale. Non a caso è stata appena lanciata la candidatura del sindaco,

Ivan Stomeo, a presidente dell'Ance. Con lo stesso spirito, a Beretto, duemila abitanti in provincia di Parma, tappa sul cammino della Via Francigena, lo Squinterno Festival di luglio ha quintuplicato la partecipazione, fino a raggiungere la cifra di 10mila presenze, tanto che si è dovuta ampliare l'area destinata alla manifestazione per contenere la folla. I Comuni dei Borghi autentici d'Italia (Bai) si sono riuniti per non arrendersi di fronte allo spopolamento dei piccoli centri, sperimentando nuove opportunità di crescita. Con tanto di certificazione di qualità. La ricetta è mettere insieme innovazione e saperi tradizionali, antichi mestieri, feste, cibi, paesaggi e personaggi straordinari. «Ripensare - spiegano dall'associazione - il borgo e la sua comunità come "destinazione", ovvero un luogo attraente per una vacanza, dove trasferire la residenza o far nascere nuove iniziative imprenditoriali».

Ogni abitante è coinvolto nel far conoscere a chi viene da fuori il territorio dal punto di vista culturale, naturalistico, gastronomico, sportivo. Più che turisti, si diventa cittadini temporanei. 37 borghi sono diventati addirittura Comunità Ospitali, con una Carta dell'Ospitalità che punta a creare relazioni attraverso la figura di un tutor che accompagna, passo dopo passo, il viaggiatore. Prima del soggiorno raccontando la storia del borgo, durante condividendo delle esperienze e dopo alimentando il dialogo sui social network, affinché gli ospiti possano condividere, anche a distanza, la vita del luogo. È il modo in cui, alla settimana mondiale del patrimonio culturale di aprile (#MuseumWeek2016), il museo Sa Corona Arrubbia di Collinas, nella provincia del Medio Campidano, si è aggiudicato la medaglia d'argento per numero d'interazioni su Twitter. Nella competizione, a cui hanno partecipato 3.100 musei da 75 nazioni,

i sardi hanno sbaragliato il Louvre e il British Museum. Come? I "twittatori folli" hanno attivato una promozione accattivante a colpi di cinguettii, foto e video, che hanno permesso di instaurare migliaia di contatti con chi aveva visitato il borgo. Si guarda anche oltre l'estate: altre piccole realtà hanno realizzato il salto di qualità con l'offerta di servizi, puntando su uno sviluppo sostenibile che arriva, nel caso di Monteselegale nell'Oltrepò Pavese, a offrire alle giovani coppie una casa sfitta dove trasferirsi. Impegnandosi a mantenere la residenza per cinque anni, si ottengono diversi vantaggi: dalla casa (affitto a riscatto, sconto sulla ristrutturazione) ai servizi comunali (bonus bebè, scuolabus gratuito, struttura wif per il telelavoro), dalle agevolazioni fiscali alla partecipazione alla rete di famiglie (cene e incontri con cadenza costanti, esperienze di volontariato).

## Catania

### Bimbo sbranato dal cane di casa. Oggi il funerale

GAETANO RIZZO  
CATANIA

Si terrà oggi, nel Santuario di Mompilieri, a Mascali (Catania), il funerale del piccolo Giorgio Bonarrigo, il bambino di un anno e mezzo ucciso martedì scorso, mentre giocava nel giardino di casa, da uno dei cani di famiglia, un dogo argentino. Il rito funebre sarà celebrato da don Alfio Privitera, rettore del Santuario dedicato alla Madonna della Sciara, lo stesso sacerdote che aveva impartito alla giovane vittima il sacramento del battesimo. Ieri, sino a tarda sera, il medico incaricato dalla Procura della Repubblica di Catania è stato impegnato nell'autopsia sul cadavere del bambino; i risultati verranno resi noti soltanto tra qualche giorno. Frattanto, la madre del piccolo, Stefania Crisafulli, resta indagata; abbandono di minore il reato contestato dal pubblico ministero, Fabrizio Alìotta, che ha disposto l'acquisizione delle immagini delle telecamere installate nei pressi della villa della famiglia Bonarrigo per tentare di ricostruire la dinamica dell'accaduto.

## NECROLOGIE

L'Arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia e l'Arcivescovo emerito cardinal Severino Poletto, unitamente all'intero presbitero diocesano, affidano a Gesù Buon Pastore il sacerdote

don ROSOLINO FIESCHI  
Ricordando il generoso e lungo ministero pastorale, chiedono alla comunità cristiana di unirsi nella preghiera del fraterno suffragio. Liturgia di sepoltura lunedì 22 agosto, nella chiesa parrocchiale di Nole, alle ore 10.30. TORINO, 20 agosto 2016

Il Vescovo e il presbitero della diocesi di Novara con viva partecipazione annunciano la morte di

don VITTORIO MOIA  
PARROCO DI CASTELLETTO TICINO  
DI ANNI 73

Ricordando con gratitudine il giovanile ministero a Vignale, a S. Antonio in Novara e a Intra, il servizio pastorale nelle comunità di Talonno, Inorio Inferiore, Barengo, la generosa dedizione alla parrocchia di Castelletto Ticino con le comunità del Cuore Immacolato di Maria e di Clesente e la fedele responsabilità di vicario episcopale per il territorio dell'Aronese, lo affidano all'abbraccio misericordioso del Padre, per l'intercessione di Maria Assunta in cielo. La liturgia esequiale sarà celebrata domenica 21 agosto alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate in Castelletto Ticino, nel cui cimitero seguirà la tumulazione. Nella stessa Chiesa si svolgerà la veglia di preghiera questa sera alle ore 20.30. NOVARA, 20 agosto 2016

La comunità monastica benedettina «S. Nazario e Celso» (Borgomaro-Iv), si unisce al cordoglio di quanti hanno conosciuto  
padre abate don ROMANO CECOLIN  
OSB  
grata a Dio per averlo avuto come maestro e padre. BORGOMARO (Iv), 20 agosto 2016

## Turismo.

# Borghi autentici, «Italia che ce la vuole fare»

**La rete dei 244 piccoli Comuni promuove il territorio con un ricco calendario di iniziative e vuole diventare luogo di «destinazione»**

**N**ell'estate record del turismo in Italia (+10%), aumentano nettamente anche le presenze nei Borghi autentici d'Italia, la rete che annovera 244 piccole comunità «dell'Italia speciale che ce la vuole fare», come dice lo slogan di quest'anno. È un susseguirsi di concerti, degustazioni e iniziative culturali che animano l'intero Stivale. Tra i tanti appuntamenti, il corteo storico medievale che domani attraverserà le strade di Scurcola Marsicana, in provincia dell'Aquila, e soprattutto la Notte della Taranta, il 27 agosto, a Melpignano dove sono attesi 150mila turisti da tutta Europa: erano solo 5mila nel 1999. È l'emblema di come la valorizzazione di una tradizione, la pizzica salentina, rilanciata con un occhio di riguardo ai giovani, ha trasformato l'economia locale. Non a caso è stata appena lanciata la candidatura del sindaco,

Ivan Stomeo, a presidente dell'Anci. Con lo stesso spirito, a Berceto, duemila abitanti in provincia di Parma, tappa sul cammino della Via Francigena, lo Squinterno Festival di luglio ha quintuplicato la partecipazione, fino a raggiungere la cifra di 10mila presenze, tanto che si è dovuta ampliare l'area destinata alla manifestazione per contenere la folla.

I Comuni dei Borghi autentici d'Italia (Bai) si sono riuniti per non arrendersi di fronte allo spopolamento dei piccoli centri, sperimentando nuove opportunità di crescita. Con tanto di certificazione di qualità. La ricetta è mettere insieme innovazione e saperi tradizionali, antichi mestieri, feste, cibi, paesaggi e personaggi straordinari. «Ripensare – spiegano dall'associazione – il borgo e la sua comunità come “destinazione”, ovvero un luogo attraente per una vacanza, dove trasferire la residenza o far nascere nuove iniziative imprenditoriali».

Ogni abitante è coinvolto nel far conoscere a chi viene da fuori il territorio dal punto di vista culturale, naturalistico, gastronomico, sportivo. Più che turisti, si diventa cittadini temporanei. 37 borghi sono diventati addirittura Comunità Ospitali, con una Carta dell'Ospitalità che punta a creare relazioni attraverso la figura di un tutor

che accompagna, passo dopo passo, il viaggiatore. Prima del soggiorno raccontando la storia del borgo, durante condividendo delle esperienze e dopo alimentando il dialogo sui social network, affinché gli ospiti possano condividere, anche a distanza, la vita del luogo. È il modo in cui, alla settimana mondiale del patrimonio culturale di aprile (#MuseumWeek2016), il museo Sa Corona Arrubia di Collinas, nella provincia del Medio Campidano, si è aggiudicato la medaglia d'argento per numero d'interazioni su Twitter. Nella competizione, a cui hanno partecipato 3.100 musei da 75 nazioni,

i sardi hanno sbaragliato il Louvre e il British Museum. Come? I “twittatori folli” hanno attivato una promozione accattivante a colpi di cinguettii, foto e video, che hanno permesso di instaurare migliaia di contatti con chi aveva visitato il borgo.

Si guarda anche oltre l'estate: altre piccole realtà hanno realizzato il salto di qualità con l'offerta di servizi, puntando su uno sviluppo sostenibile che arriva, nel caso di Montesegele nell'Oltrepò Pavese, a offrire alle giovani coppie una casa sfitta dove trasferirsi. Impegnandosi a mantenere la residenza per cinque anni, si ottengono diversi vantaggi: dalla casa (affitto a riscatto, sconto sulla ristrutturazione) ai servizi comunali (bonus bebè, scuolabus gratuito, struttura wifi per il telelavoro), dalle agevolazioni fiscali alla partecipazione alla rete di famiglie (cene e incontri con cadenza costanti, esperienze di volontariato).

